# Diritto dell’Unione europea

## Prof. Matteo Manfredi

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso ha l’obiettivo di rendere accessibili agli studenti della Facoltà di Scienze linguistiche gli aspetti più rilevanti dell’ordinamento dell’UE, ossia i profili istituzionali e il diritto del mercato interno, con adeguata attenzione ai profili terminologici oltre che a quelli contenutistici. Una volta che gli studenti siano stati condotti a comprendere e conoscere i principi, la struttura e le garanzie di tale ordinamento, si passerà all’approfondimento delle regole sostanziali più importanti che rendono effettivi il mercato interno e lo spazio di libertà nell’UE.

Lo studio del programma, specie se accompagnato dalla frequenza delle lezioni, dovrebbe portare gli studenti ad acquisire non solo la conoscenza della struttura istituzionale e delle fonti del diritto dell’UE, ma anche la capacità di comprendere le peculiarità di un ordinamento fortemente dinamico e in continua evoluzione.

A tal fine rappresenta un elemento fondamentale anche la conoscenza dell’attività della Corte di Giustizia, dei principi da essa elaborati e delle linee di ragionamento e interpretazione che essa segue, anche nella prospettiva di acquisire una capacità critica in ordine alle questioni di diritto dell’UE.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

All’inquadramento della struttura istituzionale seguirà lo studio delle fonti del diritto dell’UE, al fine di illustrare il ruolo fondamentale che le norme europee svolgono nel disciplinare i rapporti giuridici delle persone fisiche e giuridiche nel territorio degli Stati membri. La seconda parte del corso approfondirà gli aspetti principali dell’integrazione tra i Paesi membri nel mercato interno dell’UE, ossia le libertà di circolazione e la cittadinanza dell’UE.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

1. U. Draetta-F. Bestagno-A. Santini, *Elementi di Diritto dell’Unione europea*, Parte Istituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione dispoibile, l’intero volume con l’eccezione dei capitoli ottavo e nono; [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/ugo-draetta-francesco-bestagno-andrea-santini/elementi-di-diritto-dellunione-europea-parte-istituzionale-ordinamento-e-struttura-dellunione-europea-9788828805007-552849.html)

*Nonché in aggiunta*:

2. A. Arena-F. Bestagno-G. Rossolillo, *Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea*, Giappichelli, 2020, 2ª ed. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/amedeo-arena-francesco-bestagno-giulia-rossolillo/mercato-unico-e-liberta-di-circolazione-nellunione-europea-9788892133341-683168.html), lo studio va limitato alle seguenti pagine: pp. 1-160; 173-209; 221-249; 273-287; 293-300. Nelle pagine indicate formano oggetto di esame **tutti i Commenti, nonché solo le sentenze indicate qui in calce**; non sono invece destinate ad essere oggetto di studio le norme riportate nel libro, di cui è semplicemente consigliata la consultazione al fine di una migliore comprensione dei Commenti nei capitoli e delle sentenze.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Il metodo didattico è fondato principalmente su lezioni frontali in Aula da parte dei docenti. La caratteristica delle attività didattiche di questo corso è il fatto di accostare alla trattazione teorica e di inquadramento dell’ordinamento giuridico dell’UE l’esame della giurisprudenza della Corte di Giustizia. Un’ampia serie di sentenze di riferimento tratte dalla giurisprudenza dell’UE è infatti analizzata in Aula e forma oggetto di approfondimento e discussione critica con gli studenti.

Questo metodo didattico è utilizzato in ragione della centralità della giurisprudenza dell’UE nello sviluppo e nella definizione dei caratteri peculiari, dei principi generali e della disciplina sostanziale dell’ordinamento giuridico dell’UE.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Esami orali. Le domande per la prima e per la seconda parte saranno volte a valutare la conoscenza del quadro istituzionale dell’UE, delle fonti del diritto dell’UE, della loro rilevanza nel diritto interno, con particolare riguardo alla realizzazione delle libertà di circolazione nel mercato interno. Un elemento di valutazione sarà l’uso appropriato della terminologia utilizzata nei testi esaminati.

Il voto finale, in trentesimi, conseguito dallo studente all’esame sarà basato su di una valutazione complessiva delle risposte fornite in base ai seguenti criteri: completezza della trattazione e correttezza dei contenuti delle risposte; abilità di valutazione critica e di argomentazione giuridica; capacità di indicare con precisione le fonti normative di diritto dell’UE e giurisprudenziali (in particolare della Corte di Giustizia); capacità di collegamento tra i vari argomenti e di inquadramento dei temi trattati; accuratezza della forma dell’esposizione e appropriatezza della terminologia giuridica utilizzata.

Alla luce dei suddetti criteri, voti di eccellenza e buoni saranno attribuiti a coloro che dimostreranno un livello di eccellenza o, rispettivamente, buono sotto tutti i profili sopra indicati.

Valutazioni discrete saranno attribuite a coloro che dimostreranno la conoscenza del programma e delle fonti di riferimento senza lacune rilevanti, una discreta capacità di argomentazione, di inquadramento e di collegamento, e un linguaggio tecnico-giuridico adeguato.

Valutazioni sufficienti risulteranno dalla verifica del possesso delle sole conoscenze basilari e di lacune formative su parti non fondamentali del programma, da una capacità appena sufficiente di orientarsi tra i vari argomenti e di effettuare collegamenti, nonché dall’utilizzo di un linguaggio tecnico-giuridico a tratti impreciso.

L’esame non sarà superato in presenza di lacune formative su parti fondamentali del programma, di rilevanti difficoltà di inquadramento e orientamento in ordine alla materia, nonché di un linguaggio tecnico-giuridico fortemente inappropriato.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

1. **Per quanto riguarda il volume di Draetta, Bestagno, Santini**, si consiglia agli studenti di prestare particolare attenzione ai punti di riferimento che il manuale offre con l’uso del “grassetto” per sottolineare gli aspetti più importanti.
2. **Per quanto riguarda il volume di Arena, Bestagno, Rossolillo**, nelle pagine indicate formano oggetto di esame tutti i Commenti, nonché solo le sentenze indicate qui in calce**.**

Le domande fornite in coda a ciascuna sezione possono fornire allo studente, nel corso dello studio, utili indicazioni per l’autovalutazione della propria preparazione.

1. Alla luce del metodo didattico impiegato, ossia di lezioni frontali in Aula basate non solo sull’inquadramento teorico ma anche sulla discussione di sentenze della Corte di Giustizia dell’UE sotto la guida del docente, si consiglia la frequenza delle lezioni. Anche in mancanza di frequenza, comunque, i due volumi oggetto di studio forniscono una trattazione completa della materia. I docenti sono a disposizione per eventuali chiarimenti per chi non abbia potuto frequentare.

Non sono richieste conoscenze preliminari in quanto il corso ha un carattere introduttivo in ordine all’ordinamento dell’UE e procede con l’approfondimento progressivo dell’esame del diritto dell’UE.

**Sentenze della Corte di Giustizia da preparare dal volume “Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea”:**

Capitolo 1: La libera circolazione delle merci

A. Il mercato interno e l’unione doganale

3.3. Sentenza 10 dicembre 1968, causa 7/68, Comm. c. Italia (“Italian Art”) (p. 14)

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’UE in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 22)

2.5 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra stati membri

2.5 Sentenza 26 febbraio 1975, causa 63-74, Cadsky (p. 40)

2.8 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (“vini d’uva e di frutta”, p. 43)

2.9 Sentenza 12 luglio 1983, causa 170/78, Comm. c. Regno Unito (“vino e birra”, p. 53)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 55)

3.4 Sentenza 9 dicembre 1981, causa 193/80, Comm. c. Italia ("Aceto") (p. 57)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.71)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 73)

3.4 Sentenza 10 febbraio 2009, causa C-110/05, Commissione c. Italia (rimorchi, p.78)

F. Margini di autonomia normativa degli stati membri nella tutela di interessi generali

3.1 Sentenza 14 luglio 1988, causa 90/86, Zoni (p. 101)

3.3 Sentenza CG 10 novembre 1982, causa 261/81, Rau (p. 104)

3.4 Sentenza 3 dicembre 1998, causa C-67/97, Bluhme (p. 106)

Capitolo 2: La cittadinanza europea

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 125)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 126)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 127)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 149)

3.6 Sentenza 5 giugno 2018, causa C-673/16, Coman (p. 153)

Capitolo 3: La libera circolazione dei lavoratori

A. Caratteri generali e ambito di applicazione delle norme in materia di libera circolazione dei lavoratori

3.2 Sentenza 3 luglio 1986, causa 66/85, Lawrie-Blum (p. 183)

3.4 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-292/89, Antonissen (p. 187)

B. Le condizioni di accesso e di esercizio dell’impiego

3.2 Sentenza CG 30 maggio 1989, causa 33/88, Allué (p. 202)

3.4 Sentenza CG 6 giugno 2000, causa C-281/98, Angonese (p. 206)

Capitolo 4: La libertà di stabilimento

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 224)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 226)

C. Le deroghe alla libertà di stabilimento

3.5. Sentenza CG 6 novembre 2003, causa C-243/01, Gambelli (p. 247)

Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.4 Sentenza 3 dicembre 1974, causa 33/74, van Binsbergen (p. 281)

3.5 Sentenza CG 11 dicembre 2003, causa C-215/01, Schnitzer (p. 282)

C. Le deroghe alla libera prestazione dei servizi

2.1 Sentenza 14 ottobre 2004, causa C- 36/02, Omega (p. 297)

2.2 Sentenza CG 26 febbraio 1991, causa C-198/89, Commissione c. Grecia (guide

turistiche p.299)

Nel caso in cui la situazione sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 non dovesse consentire la didattica in presenza, sarà garantita l’erogazione a distanza dell’insegnamento con modalità che verranno comunicate in tempo utile agli studenti.

*Orario e luogo di ricevimento*

Il docente riceve al termine delle lezioni, oppure negli orari indicati negli avvisi affissi all’albo o dietro appuntamento via email, presso l’ufficio di Largo Gemelli 1, edificio Gregorianum, IV piano, uff. n. 428.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)